

l'abbia potuto fare; ed è perciò che io, a nome di parecchie banche, vorrei sapere dall'onorevole ministro se, non potendo provvedere al bisogno con decreto reale, creda opportuno di proporre un apposito disegno di legge.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dalla esposizione, esattamente fatta dall'onorevole collega Perelli, si può facilmente rilevare che io sono d'accordo con lui nel sentire il bisogno di dare un provvedimento sulla materia.

Tentai di darlo col regolamento, perchè mi parve poterne trarre occasione dalle facoltà, concesse ai due ministri dell'agricoltura e delle finanze dalla legge abolitiva del corso forzoso, e questa tesi era sostenuta dall'illustre presidente della Commissione generale del bilancio, che più volte s'intrattenne di quest'argomento. Ma il Consiglio di Stato, esponendo talune ragioni, che ora non discuto, disse non potersi dare per regolamento disposizioni su questa materia.

A me dunque non resta, rispondendo all'onorevole Perelli, se non dichiarare che riconosco anch'io la necessità di una legge, non parendomi sia il caso, contro il parere del Consiglio di Stato, assumere la responsabilità di emanare il regolamento; quindi mi propongo di presentare un disegno di legge, che possa provvedere a questo, che riconosco con lui essere un bisogno vivamente reclamato.

Presidente. Onorevole Perelli, è soddisfatto?

Perelli. Sissignore.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito il capitolo 32 nello stanziamento di lire 31,085.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo 33. Istituti di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese di ufficio e fitto di locali ai commissari di vigilanza presso le sedi degli istituti di emissione, lire 8,000.

Non essendovi osservazioni pongo a partito questo capitolo 33.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo 34. Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed Istituti di previdenza - Indennità di

viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza lire 15,900.

Non essendovi osservazioni, pongo a partito questo capitolo 34.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo 35. Industria e commercio - Stipendi ed indennità (*Spese fisse*), lire 35,025.

Non essendovi osservazioni, pongo a partito questo capitolo 35.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Capitolo 36. Scuola d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Stipendi, assegni, dotazioni e sussidi (*Spese fisse*), lire 683,660.

L'onorevole Curioni ha facoltà di parlare.

Curioni. L'illustre presidente della Commissione generale del bilancio, nella tornata di sabato, parlando della Scuola professionale di Biella, disse manifestarsi in essa qualche segno di decadenza od almeno essere quasi stazionaria; e nel resoconto della *Gazzetta Ufficiale* sta scritto aver il detto presidente domandato all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, di provvedere affinché si arresti l'incipiente decadimento dell'accennata Scuola.

Io so quanto ha fatto l'onorevole presidente della Commissione del bilancio assieme al compianto Quintino Sella per la Scuola professionale di Biella, e quindi non posso attribuire a nessuna cattiva intenzione quanto ha detto; anzi sono convinto che le sue parole furono pronunziate a fine di bene per ottenere dei benefizi a favore della Scuola stessa.

Ma, onorato della rappresentanza del Governo nel Consiglio di amministrazione e perfezionamento nella detta Scuola, io non posso lasciar passare senza osservazione le parole dell'onorevole Luzzatti, e quindi debbo chiedere pochissimi minuti di benigno compatimento alla Camera per esporre il vero stato delle cose.

L'ultimo ordinamento della scuola professionale di Biella risale all'anno 1879, giacchè esso è stato approvato con decreto del 23 settembre dell'anno stesso. In quest'ordinamento è stabilita la divisione degli insegnamenti in quattro sezioni: di costruzioni; di meccanica; di ornamentazione e d'intaglio; di tintoria ed arti tessili. E gli insegnamenti che nel complesso si impartiscono in queste sezioni, senza trascurare la parte letteraria, hanno per iscopo: le scienze fisiche, chimiche o matematiche, entro i convenienti limiti; la geometria